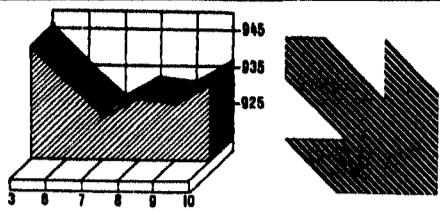
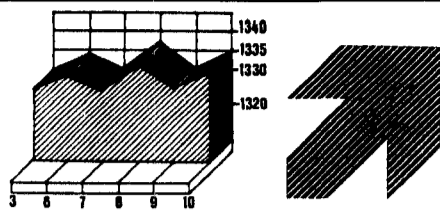


Borsa  
Indice  
Mib  
nella  
settimana



Dollaro  
Sulla  
lira  
nella  
settimana



## ECONOMIA & LAVORO

### Recessione Allarme dalla banca mondiale

ROMA. «L'economia mondiale si trova sull'orlo di una profonda recessione». L'allarme è stato lanciato da Barber Conable, presidente della Banca mondiale, in un discorso tenuto ieri a Parigi durante una conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo. «Siamo in un momento congiunturale cruciale - ha detto Conable - le nazioni qui rappresentate devono scegliere se muoversi verso una crescita globale o verso la stagnazione, o anche recessione, dell'economia internazionale». «Le forze economiche che hanno condotto il mondo in questo stato di precarietà, particolarmente per i paesi in via di sviluppo, sono varie: crescita economica scostante, cambi instabili, tassi d'interesse elevati, debito internazionale, deprezzamento delle materie prime, crescente ricorso a barriere doganali ed ostacoli al libero commercio, ai sono combinati creando una miscela distruttiva». «I governi dei paesi industrializzati devono adottare i provvedimenti necessari a invertire la rotta - ha ammonito Barber Conable - rivedendo i flussi commerciali e finanziari indirizzati ai paesi in via di sviluppo il cui rafforzamento economico è essenziale per il resto del mondo».

Pizzinato ribatte:  
«E' necessario un patto  
per lo sviluppo  
contrattato con noi»

# Patrucco chiede più deregulation al Sud



Antonio Pizzinato



Carlo Patrucco



Salverino De Vito

«Al capezzale del meridionalismo languente sono stati chiamati medici che dicono la verità al paziente». Con questa immagine colorita Antonio Ghirelli, presidente della Fondazione Premio Napoli, dà il via al dibattito sul rapporto Svimez 1987. Ma tra i suoi «medici» è subito polemica sulla cura da somministrare al Mezzogiorno ammalato. Botta e risposta tra Patrucco, Pizzinato e De Vito.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
LUIGI VICINANZA

NAPOLI. Pasquale Saraceno, sempreverde padre del meridionalismo «arguto Svimez», ascolta con aria assorta. La relazione che porta la sua firma viene letta dal prof. Cafiero davanti a decine di parlamentari, amministratori regionali, operatori economici. Numeri e percentuali fotografano impietosamente la frattura tra le due Italie: il 1986 è stato un anno favorevole per la no-

stra economia, con tassi di sviluppo sostenuti, ma non per il Sud che vede crescere sempre più il suo divario con il Nord. Non basta più l'intervento straordinario per risolvere la questione meridionale ma occorre un'azione combinata su più fronti dello Stato: questo, in sintesi, il messaggio contenuto nel rapporto. «C'è, ma quale Stato? Il tema offre subito lo spunto per la polemica. Ci si lancia a tutto il numero due della Confindustria. «Si rischia di fare un meridionalismo selvaggio e degradato», dice Carlo Patrucco accusando i parlamentari di varare leggi che impongono vincoli rigidi sull'assunzione della manodopera. «La discussione non può essere incentrata su più o meno Stato, più o meno mercato. Noi chiediamo - insiste Patrucco - uno Stato diverso che sappia fornire linee di guida e lasci alle forze di mercato la possibilità di agire». L'esponente della Confindustria non risparmia critiche neppure alle organizzazioni sindacali cui consiglia di non insistere sulla riduzione dell'orario di lavoro e a non esagerare nel voler controllare il mercato del lavoro. È dunque questa la strada per rimettere

in moto i meccanismi di sviluppo del Mezzogiorno d'Italia? Non ci crede e lo contesta con grande passione Antonio Pizzinato. Il leader della Cgil ricorda che nei primi anni 70 il divario Nord/Sud sembrava quasi colmato. «Erano gli anni in cui il sindacato veniva accusato di essere troppo forte e condizionante. Ebbene proprio in quegli anni al centro delle nostre richieste c'erano gli investimenti produttivi al Sud». Il seguito è cronaca di questi anni: il movimento operaio è costretto sulla difensiva, la «forbice» ha ripreso ad allargarsi. Pizzinato adesso contrattacca sullo stesso terreno di Patrucco: «Siamo disponibili comunque alla flessibilità - dice - purché sia pienamente contrattata». Il segretario della Cgil ripropone un «patto per lo sviluppo» del Mezzogiorno e, come banco di prova, solleva la questione irrisolta dei tempi lunghissimi per la costruzione di opere pubbliche. «Il sindacato è pronto, pur di assicurare tempi precisi di consegna, a sottoscrivere accordi in cui si autorizzano turni di lavoro sette giorni su sette, 24 ore su 24. Perché l'associazione dei costruttori non vuole trattare questo argomento in sede di rinnovo di contratto?». Infine la conclusione: «Non siamo disponibili ad essere i malevadori di flussi finanziari che diventano forme di drenaggio dei profitti». L'ultima parola è toccata al ministro per il Mezzogiorno. Il dc Salverino De Vito accusa i ricercatori della Svimez di aver nostalgia per la discolta Cassa e di puntare tropposulla centralità dello Stato. E re-

### Telefoni inglesi peggiori dopo la privatizzazione



Gli utenti inglesi hanno scoperto che il servizio telefonico della British Telecommunication (Telecom) è peggiorato dopo la privatizzazione del servizio decisa dalla Thatcher (nella foto), due anni orsono. Lo sostiene una pubblicazione del National Consumer Council, un organismo pubblico nato a difesa dei consumatori. L'organismo rende noto un sondaggio tra gli utenti, secondo il quale più della metà delle persone che usa il telefono in Inghilterra, pensa che «i prezzi praticati dalla British Telecom siano irragionevoli». In un sondaggio analogo di sette anni fa, le tariffe della British Telecom erano state criticate da meno del quaranta per cento degli utenti. In più oggi, quasi il cinquanta per cento degli intervistati trova da ridire sulla funzionalità dell'impresa dei telefoni. Il motto: più privato per una maggiore efficienza, il motto della «lady di ferro», insomma, comincia a piacere sempre di meno.

### Il San Paolo potrà quotare in borsa

Il ministro Gorla ha approvato il nuovo statuto dell'istituto bancario San Paolo di Torino. Il decreto è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Grazie all'approvazione del nuovo statuto il San Paolo ha ora la possibilità di emettere quote di partecipazione e di risparmio destinato alla quotazione in borsa. Secondo le previsioni del presidente dell'Istituto di credito, Gianni Zanzano (che in più di un'occasione si è detto convinto che la sua banca diventerà l'istituzione «finanziaria più capitalizzata») la raccolta sul mercato, grazie all'emissione delle nuove quote, potrebbe raggiungere i cinquemila e seicento miliardi di lire.

### Il petrolio chiude un'altra settimana al rialzo

L'Opec di limitare la produzione di greggio e soprattutto dovuta alla preoccupazione per la situazione nel Golfo Persico. A New York, alla chiusura di venerdì, il barile è stato quotato 21,33 dollari, dieci centesimi in più rispetto al giorno precedente. A Londra, il greggio del Mare del Nord ha terminato gli scambi settimanali con una quotazione tra il 19,65 e il 19,70 dollari al barile, senza variazioni rispetto al giorno prima, ma in netto rialzo rispetto alla settimana borsistica chiusa il 3 luglio (quando il barile fu quotato 19,30 dollari). L'ultima quotazione del petrolio in America è la più alta mai registrata in un anno e mezzo.

### All'asta (per 15 miliardi) le cartiere di Barletta

Il commissario delle Cartiere Riunite Donzelli e Meridionali (quelle che appartengono al gruppo Fabbri) e che ora sono in amministrazione straordinaria, ha messo in vendita all'asta gli stabilimenti della società a Barletta. Prezzo-base dell'asta è di quindici miliardi. Le domande di acquisto dei due complessi (uno cartario, l'altro cartotecnico) dovranno pervenire al commissario straordinario Mario Luvo (che è anche neo-presidente della Finsider) entro la fine di questo mese. Così come le altre cartiere del gruppo le fabbriche di Barletta sono attualmente affittate alla società «Sudeuropa» che si è impegnata a rilevarle pagando appunto i quindici miliardi oppure allineandosi all'offerta più alta che dovesse pervenire da altri operatori.

### La Takeda (Giappone) si estende in Italia

La Takeda Chemical, la maggiore industria farmaceutica giapponese si espanderà in Italia con una nuova società - la Takeda Italia della quale sono azionisti la società mediana nipponica, la Cyanamid e l'impresa della famiglia Gorgone (che disporrà del ventitré per cento del pacchetto azionario).

STEFANO BOCCONETTI

### Volkswagen Produrrà camioncino Toyota

ROMA. La Volkswagen produrrà sotto licenza il veicolo commerciale Toyota «Hi-Lux» nei suoi stabilimenti di Hannover. Un accordo in questo senso è stato raggiunto tra le due case. La produzione inizierà nel 1989 con una cadenza di 7-migliaia unità annue per passare a 15.000 a partire dal 1990. In base all'accordo la Toyota fornirà la tecnologia e le parti da assemblare, mentre la Volkswagen metterà a disposizione lo stabilimento e i relativi impianti e le maestranze (300-400 persone) necessarie per la produzione. I Toyota «Hi-Lux pick up» saranno costruiti esclusivamente nella versione autoveicolo cassettonato con cabina singola e 2 ruote motrici. Sono equipaggiati con un motore diesel di 2448 cc che sviluppa 75 cv a 4000 giri/minuto, hanno una capacità di carico di 3,12 metri cubi ed un peso di 980 Kg.

I risultati di un sondaggio tra i metalmeccanici della Liguria  
I lavoratori scettici anche sul sindacato: «Ci stiamo ancora, ma se non cambia...»

## In fabbrica preoccupa di più la salute

Un sondaggio di massa tra i lavoratori metalmeccanici. L'ha fatto la Fiom della Liguria che è riuscita così a disegnare un'immagine del lavoratore più aderente alla realtà. Così facendo la Fiom ha scoperto che la categoria verso il sindacato ha un atteggiamento «ultimativo»: o l'organizzazione sindacale cambia registro o i lavoratori non le daranno più la propria fiducia. Questa volta la Fiom ce

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO SALETTI

GENOVA. Il metalmeccanico è arrabbiato, sia in fabbrica che negli uffici, perché deve lavorare in ambienti e condizioni intollerabili, perché la retribuzione non è adeguata e perché il sindacato non funziona a dovere. Lo hanno scritto in trentamila, nero su bianco, rispondendo a un questionario della Fiom Liguria, vero e proprio sondaggio di massa per definire le politiche rivendicative. Questa volta la Fiom ce

dei lavoratori è impiegato in grandi aziende a partecipazione statale. Attraverso 900 assemblee svoltesi durante un mese e mezzo sono stati distribuiti 40mila questionari, di cui 30mila sono tornati indietro compilati e tra questi è stato costruito un campione di duemila risposte calibrato sulle caratteristiche comuni della categoria. L'84% dei lavoratori ritiene che l'iniziativa del sindacato diretta a costruire, col massimo della democrazia e della partecipazione, una piattaforma rivendicativa aziendale sia utile, ma solo il 62% pensa che le indicazioni fornite dalla base saranno utilizzate. C'è una disponibilità a starci ma ha tutta l'aria di un ultimo avvertimento: o si cambia registro o non vi crediamo più. Di cosa dovrà occuparsi la

stress. Cosa dovrebbe fare il sindacato di fronte ad una così grande denuncia di intollerabili condizioni di lavoro? Secondo l'opinione dell'84% dei lavoratori dovrebbe batterci per modificare l'ambiente, solo il 16% si dice disposto ad accettare quanto meno una monetizzazione del rischio o fosse ineliminabile in tempi brevi. Per quanto riguarda le retribuzioni la maggioranza degli interrogati ritiene giusto e corretto che ci sia un rapporto diretto tra salari globali e risultati economici aziendali e ritiene che il sindacato riveda la propria politica lasciando ai contratti nazionali solo una metà del peso nella determinazione dei rapporti e il resto da giocarsi in azienda. Per quanto riguarda l'entità degli aumenti la stragrande maggioranza

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### AVVISO DI CONCORSI

La Regione Emilia-Romagna ha indetto i sottoelencati concorsi pubblici, per titoli ed esami per la copertura di posti vacanti presso l'Assessorato regionale alla Sanità:

#### I QUALIFICA DIRIGENZIALE I.r. 11/84

1° N° POSTI: 1  
PROFILO I.D.3: Dirigente addetto ad attività tecniche  
TITOLI DI AMMISSIONE: Laurea in Ingegneria - civile o meccanica o elettrotecnica o chimica e anni 3 di esperienza professionale con funzioni direttive nel settore.

2° N° POSTI: 3  
PROFILO I.D.5: Dirigente addetto ad attività sanitarie  
TITOLI DI AMMISSIONE: Laurea in Medicina e abilitazione all'esercizio della professione e anni 3 di esperienza professionale con funzioni direttive nel settore.

#### VIII QUALIFICA FUNZIONALE I.r. 11/84

1° N° POSTI: 1  
PROFILO VIII.3: Funzionario addetto ad attività tecniche  
TITOLI DI AMMISSIONE. Laurea in Ingegneria - civile o elettronica.

2° N° POSTI: 3  
PROFILO VIII.5: Funzionario addetto ad attività sanitarie  
TITOLI DI AMMISSIONE: Laurea in Medicina e Abilitazione all'esercizio della professione.

3° N° POSTI: 1  
PROFILO VIII.5: Funzionario addetto ad attività sanitarie (per il Servizio Veterinario)  
TITOLI DI AMMISSIONE: Laurea in Medicina Veterinaria.

Il bando dei concorsi è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 86 dell'8 luglio 1987. Il termine per la presentazione delle domande, da inoltrare presso il Servizio Personale della Regione - Viale Silvani, 6 - Bologna - scade alle ore 14,00 del 7 agosto 1987.

L'ASSESSORATO REGIONALE ALLA SANITÀ  
UFFICIO VIGILI E AFFARI GENERALI  
Marta Del Monte

### Surplus commerciale Misure restrittive Usa votate dal Senato contro Giappone, Corea, Rft

WASHINGTON. Misure per ridurre le esportazioni verso gli Stati Uniti, di paesi come il Giappone, la Corea del Sud, la Germania Occidentale. Paesi, cioè, che nei confronti degli States variano un forte surplus commerciale. I provvedimenti sono stati adottati l'altro giorno dal Senato americano, che li ha approvati con un'enorme maggioranza: ottantasette voti favorevoli, contro appena sette contrari. Con questa schiacciante maggioranza il Senato ha votato un emendamento alla legge sul commercio che pone un aut-aut ad alcuni paesi. O queste nazioni rimuoveranno nel giro di tre anni le barriere doganali imposte ai loro esportatori, oppure le loro esportazioni verso l'America saranno penalizzate. C'è da dire comunque che

### La decisione entro luglio Tra fusioni e scorpori cambiano «veste» tre società dell'Eni

ROMA. Tra fusioni e scorpori, cambieranno «veste» societarie tre società del gruppo Eni. Vediamo quali sono le operazioni programmate che, secondo l'obiettivo dell'Eni, dovranno essere ratificate dai rispettivi consigli di amministrazione entro la fine di luglio. La prima riguarda lo scorporo dell'azienda Solmine (una società di lavorazione di minerali con un capitale di 76 miliardi e con sede a Massa Marittima) e la sua cessione alla «Nuova Solmine». Quest'ultima è una società creata appositamente, che avrà un capitale sociale di 76 miliardi di lire. L'operazione - a detta dell'agenzia Ansa - è stata ideata per ridurre il peso fisca-

### Il «buco» è di 6000 miliardi I «dodici» a consulto sul deficit agricolo

BRUXELLES. I sei miliardi del deficit agricolo nel bilancio comunitario saranno l'argomento al centro della riunione dei «dodici», in programma domani a Bruxelles. La riunione dei ministri europei dell'agricoltura sarà presieduta da Britta Schall-Holberg, il ministro della Danimarca, il paese cui spetta la presidenza della Comunità nel semestre iniziato il primo luglio. I lavori del «vertice» potrebbero concludersi già nella serata di domani, ma è più probabile che ci sarà una «coda» martedì mattina. In ogni caso, però, si esclude che dalla riunione dei «dodici» possa uscire qualche decisione finale per far fronte a quello che è stato definito il

### Il «buco» è di 6000 miliardi I «dodici» a consulto sul deficit agricolo

«buco nero» del deficit agricolo. Su come «tamponare» quest'enorme ammanco, come è noto, è stata già formulata una proposta, emersa dal vertice europeo di fine giugno. Più che di una proposta, in verità, si tratta di un «artificio contabile». L'ipotesi avanzata alla fine del mese scorso, infatti, è quella di «trasformare» gli anticipi comunitari delle spese agricole in rimborsi. In questo modo gli «anticipi» finirebbero col gravare sul bilancio dell'anno prossimo, invece che sul documento contabile per il 1987. Questo escamotage, che era stato avallato dai ministri del Bilancio, non ha però del tutto convinto la commis-

### Il «buco» è di 6000 miliardi I «dodici» a consulto sul deficit agricolo

ne europea per l'agricoltura. La trasformazione degli «anticipi» in «rimborsi» non piace a qualche governo, che ha avanzato proposte alternative. Una di cui discuterà la «Comunità» domani, prevede che i soldi dovuti siano pagati in ritardo. Per essere più esatli: in gennaio quelli relativi a novembre, in febbraio quelli relativi a dicembre. La proposta prevede anche una forma di pagamento di interessi. Non a tutti i paesi, però: solo a Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, che hanno il tasso d'inflazione più alto. Come si vede però anche questa seconda ipotesi non è altro che un artificio contabile, col trasferimento di risorse da un bilancio all'altro.